

impedire, per non esporre la sua autorità, che diviene sprezzevole, quando i suoi comandi non sono sieguiti dall' esecuzione sarebbe più agevole di fare vno stato nuovo, che di riformarne di certi *a* abusi, che sono passati in v anze. E non vi puol' esser governo alcuno perfetto, perche vi saranno de vizi tanto che vi saranno degli uomini. E per questo che Catone passava per puoco alto allo stato, perche non si sapeva accomodare, ed uniformarsi al tempo del suo secolo. E Tacito osserva che Pompeo, *a* ch'era stato eletto per riformatore d' costumi, fù sforzato d'abolire le leggi stabilite da esso stesso, sendo che erano più insopportabili, che i mali. Il che faceva dire al Gran Cosmo di Medicis, che la Città di Firenze voleva ben più tutta corrotta, com'era, che perduta: per significare, che vn Principe hà sempre maggior' onore di conservare il suo stato, comunque si sia, che di perderne il possesso.

Doppo aver trattato ampiamente

*a Non**minno**negotii**est Remp.**emendare**quàm ab**initio**constitue-**re Ar st.**4. polit.**c. 1.**a Vitia**erunt da-**neq' ba-**mines.**Tac.**hist. 4.**b Cn.**Pompeius**corrige-**dis mori-**bis de-**lectus, &**gravior**remedijs**quàm**delicta*